

**Il volume**

Alberto Sebastiani,  
«Padre nostro»  
Edizioni Dehoniane

## «Padre nostro», lo studio Tra musica e letteratura La preghiera rivisitata

Da qualche anno il «Padre nostro» si presenta con una diversa traduzione nella parte finale, in quel «non abbandonarci alla tentazione» che ha preso il posto, con l'avallo di papa Bergoglio, di «non indurci in tentazione». Ma la preghiera consegnata da Gesù ai discepoli secondo i testi evangelici resta ancora oggi una profonda provocazione, un testo al contempo sacro e popolare, appartenente all'immaginario colto così come a quello pop. Parte proprio da questa premessa il ricercatore Alberto Sebastiani nel suo ultimo saggio, *Padre nostro. Riscritture civili di una preghiera tra musica e letteratura* (Edizioni Dehoniane Bologna). Ennesimo capitolo di un interesse sempre vivo verso il dialogo fra la letteratura e gli altri linguaggi contemporanei.

A partire dal 2009, in particolare dal 2013 al 2015, scrive Sebastiani, «i due teologi Vito Mancuso e José Tolentino Mendonça, lo scrittore Erri De Luca, il gruppo folk rock italiano Gang, quello

rock alternativo Il Teatro degli Orrori e il cantautore Vasco Brondi (Le luci della centrale elettrica) hanno autonomamente recuperato e riscritto il Padre nostro». La preghiera si presenta infatti come la matrice comune a una conferenza pubblica e un saggio teologico, alla poesia *Mare nostro* di De Luca e a tre canzoni. L'argomento che tutti affrontano è però comune, una preghiera universale riletta anche in chiave civile, «una riflessione sull'uomo nella sua relazione con l'altro, con sé e il mondo in cui vive». Nelle 176 pagine si ripercorrono le tracce di una lunga tradizione legata al «Padre nostro», che passa anche per Dante, Pasolini, Hemingway e Neruda. Il risultato, conclude l'autore, «è un discorso etico a più voci che ho ricostruito e analizzato, e che arriva ad affrontare un tema drammatico come le stragi dei migranti nel Mediterraneo, chiamando l'uomo, cioè noi, alle sue responsabilità». (p. d. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

